



Il sud tra appartenenze e risorse

Convegno c3dem
Paestum, 26 settembre 2015



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

rev. prof. Rocco D'Ambrosio,
- docente di Filosofia politica
della Pontificia Università Gregoriana, Roma
- direttore delle Scuole di Cercasi un fine



Associazione
Cercasi un fine Onlus
periodico di cultura e politica
www.cercasiunfine.it

Carlo Levi (1902-1975)



- «Già il tempo ci riportava, oltre la capitale, verso il sud. Era notte, e non mi riusciva di dormire. Seduto sulla nuda panca, andavo ripensando ai giorni passati, a quel senso di estraneità, e alla totale incomprendimento dei politici per la vita di quei paesi verso cui mi affrettavo. Tutti mi avevano chiesto notizie del mezzogiorno... Molti erano uomini di veri ingegno e tutti dicevano di aver meditato sul “problema meridionale” e avevano pronte le loro formule e i loro schemi. Ma così come queste loro formule e schemi, e persino il linguaggio e le parole usate per esprimerli sarebbero stati incomprensibili all’orecchio dei contadini, così la vita e i bisogni dei contadini erano per essi un mondo chiuso, che neppure curavano di penetrare. Erano, in fondo, tutti (mi pareva ora di vederlo chiaramente) degli adoratori, più o meno inconsapevoli, dello Stato; degli idolatri che si ignoravano. Non importava se il loro Stato fosse quello attuale o quello che vagheggiavano nel futuro: nell’uno e nell’altro caso era lo Stato, inteso come qualcosa di trascendente alle persone e alla vita del popolo: tirannico o paternamente provvidente, dittatoriale o democratico, ma sempre unitario, centralizzato e lontano. Di qui la impossibilità, fra i politici e i miei contadini, di intendere e di essere intesi. Di qui il semplicismo, spesso ammantato di espressioni filosofeggianti, dei politici e l’astrattezza delle loro soluzioni, non mai aderenti a una realtà viva, ma schematiche, parziali, e così presto invecchiate (...).»
- *Cristo si è fermato ad Eboli*, 1945 (219-220)

Carlo Levi (1902-1975)



- «Tutti mi avevano chiesto notizie del mezzogiorno... Molti erano uomini di veri ingegno e tutti dicevano di aver meditato sul “problema meridionale” e avevano pronte le loro formule e i loro schemi».

- *Cristo si è fermato ad Eboli*, 1945 (219-220)



senza formule e
schemi...

premesse che...

- diversi sud
- il peso storico
- le scelte politiche... di sempre!!!
- Il divario nord-sud continua a crescere (Rapp. Svimez 2015)
- le emergenze
- le persone

mutuando da Mounier,
il sud...

qui..

adesso...

così...

fra questi donne e uomini...

con questo passato...



le appartenenze al sud

- passione vs. fragilità
- autenticità vs. familismo

a sud

passione
vs.
fragilità



E. Mounier (1905-1950)



«Come mai le cose e le stelle e questi uomini diventano *la mia carne* al punto che sarà per me un più doloroso strappo lasciare un amico, una casa amata, una terra, che non separarmi da un membro della mia carne?»

Il fatto è che questo ambiente (sia esso dato o eletto) io l'avrò scelto come si sceglie un amico e gli avrò offerto tutto ciò che si offre ad un amico, quel tesoro che per me ha un valore»

Traité du caractère, 1947

A close-up photograph of a dog's face, showing its eye and snout. The dog's fur is light-colored and has a cracked, textured appearance. A solid red square is positioned in the upper right corner of the image. The text "la fragilità come condizione epocale" is overlaid in a red, sans-serif font on the left side of the image.

la fragilità
come condizione
epocale



le fragilità a sud

- i complessi di inferiorità
- lo scempio dei politici
- la criminalità organizzata
- le Chiese poco profetiche
-



le appartenenze al sud

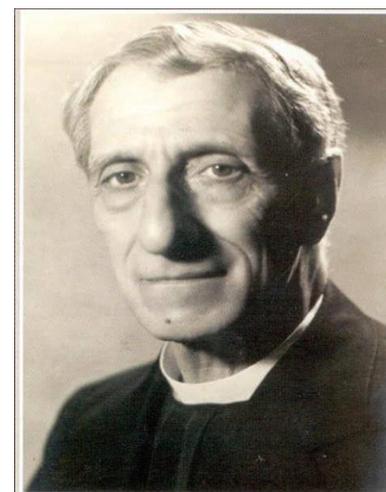
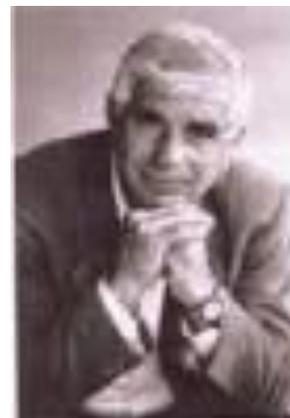
- passione vs. fragilità
- autenticità vs. familismo

a sud

autenticità
vs.
familismo

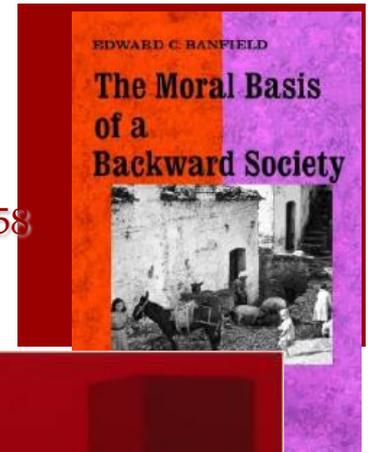


i volti autentici del sud



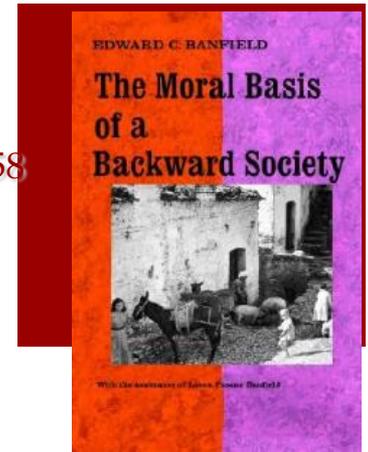


Edward C. BANFIELD,
The Moral Basis of a Backward Society, 1958



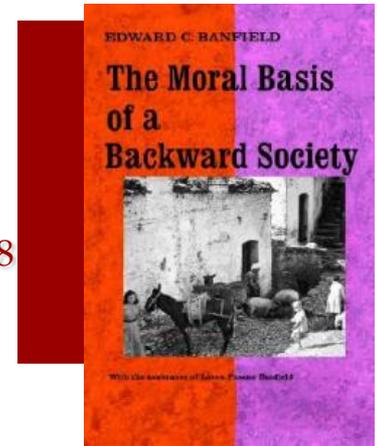
Edward C. BANFIELD,
Le basi morali di una società arretrata

Edward C. BANFIELD,
The Moral Basis of a Backward Society, 1958
the amoral familism



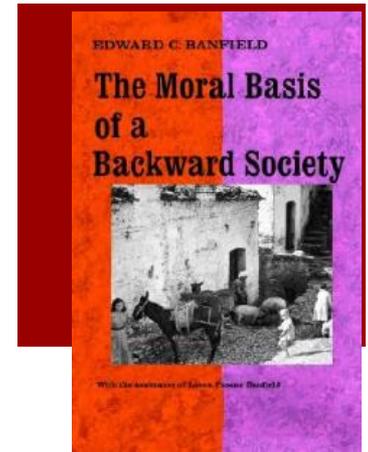
Un “familista amorale” è colui che segue questa regola:
Massimizzare i vantaggi materiali e immediati della famiglia nucleare;
supporre che tutti gli altri si comportino allo stesso modo.

Edward C. BANFIELD,
The Moral Basis of a Backward Society, 1958
the amoral familism



Questo ethos è basato
sull'attaccamento dell'individuo
alla famiglia nucleare.

Edward C. BANFIELD,
The Moral Basis of a Backward Society, 1958
the amoral familism



Un genitore deve fare tutto il possibile
per proteggere la sua famiglia.
Si deve preoccupare esclusivamente
del suo *interesse*.

L'*interesse* della famiglia
è materiale e immediato.
Non c'è spazio per la carità,
la giustizia e la solidarietà.

Emmanuel Mounier (1905-1950)



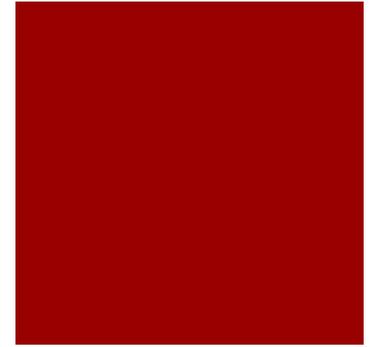
*organizzare lentamente
le prossimità in comunità*

*Traité du caractère, 1947;
trad. it. Trattato del carattere, p. 114.*



Le risorse del sud

Il sud e risorse



- ✓ Abbiamo le risorse,
- ✓ siano capaci di essere progettuali (cf. *Start-up*),
ma manchiamo
 - di visioni più ampie,
 - di *know-how* specifici per la gestione e il monitoraggio,
 - di partecipazione alla progettazione e realizzazione delle politiche pubbliche

Carlo Levi (1902-1975)



- «Erano, in fondo, tutti (mi pareva ora di vederlo chiaramente) degli adoratori, più o meno inconsapevoli, dello Stato; degli idolatri che si ignoravano. Non importava se il loro Stato fosse quello attuale o quello che vagheggiavano nel futuro: nell'uno e nell'altro caso era lo Stato, inteso come qualcosa di trascendente alle persone e alla vita del popolo: tirannico o paternamente provvidente, dittatoriale o democratico, ma sempre unitario, centralizzato e lontano. Di qui la impossibilità, fra i politici e i miei contadini, di intendere e di essere intesi. Di qui il semplicismo, spesso ammantato di espressioni filosofeggianti, dei politici e l'astrattezza delle loro soluzioni, non mai aderenti a una realtà viva, ma schematiche, parziali, e così presto invecchiate (...)».
- *Cristo si è fermato ad Eboli*, 1945 (219-220)

appartenenze

risorse

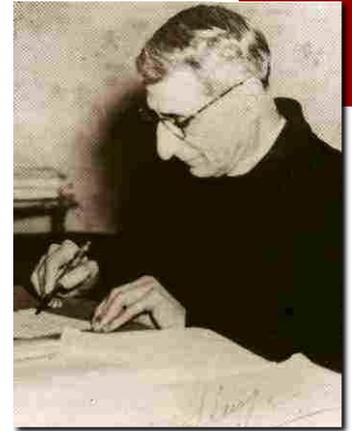
e...

politica!

non abbiamo solo bisogno di un
rinnovamento della classe politica,

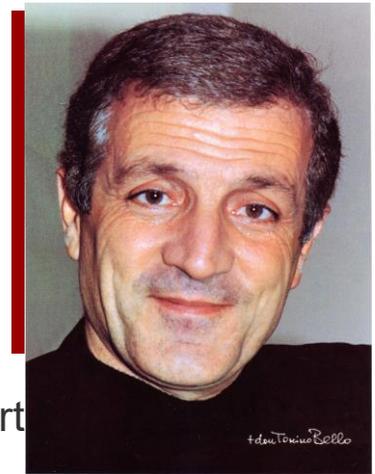
ma anche della comune mentalità politica!

Luigi STURZO (1871-1958)



La redenzione comincia da noi. Questo è canone fondamentale che noi popolari del Mezzogiorno proclamiamo, come un inizio di forza e di vitalità che deve conquistarci il dovuto posto nella vita italiana; la redenzione comincia da noi! **La nostra parola è questa: il Mezzogiorno salvi il Mezzogiorno!** Così il resto dell'Italia riconoscerà che il nostro è problema nazionale e unitario, basato sostanzialmente sulla chiara visione di una politica italiana mediterranea e di una valorizzazione delle nostre forze.

Tonino Bello (1935-1993)



Autonomia ^L _{SEPI}

Ritornello che viene ripreso in più passaggi da parte dei vescovi è l'esortazione rivolta ai meridionali a coltivare progetti autonomi di sviluppo, e a fare assegnamento su dinamiche autopropulsive.

Meridionali, non svendete le vostre ricche potenzialità etiche e culturali per omologarvi ad altrui abiti d'importazione, firmati e di gran marca senza dubbio, ma destinati ad andarvi sempre o troppo stretti o troppo larghi. Utilizzando modelli importati o subdolamente imposti, continuerete a mantenere logiche di dipendenza.

E voi, comunità locali, fate in modo che *“l'integrazione dei diversi gruppi non significhi soppressione delle diversità culturali, di tradizioni, di usanze, di forme di espressione religiosa, bensì accoglienza di quelle ricchezze di cui ciascuno è portatore”* (*Chiesa Italiana e Mezzogiorno*). Le vostre chiese siano agenzia periferica della Santissima Trinità, al cui interno le persone divine, pur mettendo tutto in comune, mantengono la loro identità, e sono cioè “persone, uguali e distinte”.

Per una città accogliente (omelia tenuta a Milano, 6.12.1989) in A. BELLO, *Sud a caro prezzo*, la meridiana



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

Grazie!

Thanks! – Danke! - Merci! - Gracias! - Dziękuję! – Shukran!

Rocco D'Ambrosio

r.dambrosio@unigre.it

www.unigre.it

www.rocda.it

www.cercasiunfine.it



piccola bibliografia personale

- D'AMBROSIO R., *Non come Pilato. I cattolici e la politica nell'era di Francesco*. Cercasi un fine - la meridiana, Molfetta 2015
- D'AMBROSIO R. (a cura di), *Corruptia. Il malaffare in un Comune italiano*. Cercasi un fine - la meridiana, Molfetta 2014
- D'AMBROSIO R. - P. PELLEGRINI, *Una Chiesa al passo con i tempi. Riflessioni sul magistero sociale cattolico*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2013
- D'AMBROSIO R., *Luoghi comuni. Un tour etico nella città di Roma*, EDB, Bologna 2013
- D'AMBROSIO R., *La storia siamo noi. Tracce di educazione politica*, Cittadella, Assisi 2011.
- D'AMBROSIO R., *Come pensano e agiscono le istituzioni*, EDB, Bologna 2011.
- D'AMBROSIO R., *Cercasi profeti. Appunti su cattolici e società italiana*, meridiana, Molfetta 2010.
- D'AMBROSIO R., *Il potere e chi lo detiene*, EDB, Bologna 2008.
- D'AMBROSIO R. - PINTO R., *La malpolitica*, Di Girolamo, Trapani 2009